

## □ Interrogazione n. 532

presentata in data 27 novembre 2017

a iniziativa del Consigliere Rapa

### “Valorizzazione del centro storico di Mondolfo”

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale Boris Rapa,

Premesso:

- Che i Centri storici, la loro salvaguardia e valorizzazione, sono da sempre fonte di grande preoccupazione per il nostro Paese;
- Che essi rappresentano un richiamo irresistibile per milioni di turisti/visitatori/studiosi, i quali percorrono, ogni anno, lo stivale, in lungo e in largo, attratti da un territorio unico al mondo, scrigno di ogni sorta di meraviglie artistiche, culturali ed architettoniche, sedimentatesi in oltre 2.500 anni storia;
- Che queste meraviglie, però, necessitano di tante cure e manutenzioni, dai costi sempre crescenti;
- Che oggi i più illuminati economisti sostengono che la nostra ricchezza inesauribile, consiste nei Monumenti, nel Paesaggio, nel fascino e nella suggestione ineguagliabile dei nostri Centri Storici;
- Che dobbiamo fare di tutto per preservare e valorizzare non solo per un dovere morale verso le future generazioni ma per assicurarci anche nel presente una prospettiva economica duratura grazie all'Industria del Turismo;
- Che in questi due millenni e mezzo le nostre superbe Città, i nostri incantevoli borghi, i nostri mirabili castelli sono diventati il compendio delle più eccelse manifestazioni dell'ingegno umano dal punto di vista tecnico, architettonico e artistico ed hanno suscitato ovunque ammirazione e desiderio di imitazione;
- Che il Centro storico del Comune di Mondolfo possiede, ancora, molte di queste caratteristiche e quindi potrebbe essere menzionato per la sua bellezza se adeguatamente valorizzato e trasformato in un polo di attrazione turistica di caratura regionale;
- che i settori culturale e turistico rimangono gli unici in grado di costituire un volano per la ripresa della stagnante economia di Mondolfo, posto che i tradizionali settori industriali che in precedenza avevano svolto, per decenni questo ruolo a sostegno dell'occupazione, sono entrati in una crisi irreversibile come ad esempio imprese storiche dalla exCassese poi Ccl e TECSOL al comparto della nautica e che altre forse seguiranno a breve;
- che il settore pubblico non assume da almeno 15 anni e stante il colossale debito pubblico nazionale difficilmente potrà tornare a farlo;
- che il comparto agricolo, grazie alla meccanizzazione, non necessita più di un alto numero di maestranze;
- che allo stato attuale, il turismo rappresenta per il Comune di Mondolfo una fonte di entrata economica e quindi di occupazione marginale e solamente stagionale nei mesi estivi;
- che sarebbe necessario fare in modo che il flusso di visitatori fosse costante nel corso di tutto l'anno.

Considerato:

- che il Centro storico di Mondolfo, facente parte del circuito di “Uno dei borghi più belli d'Italia”, conserva ancora intatta la rete viaria rinascimentale che unita alle superstiti strutture monumentali (Bastione di S. Anna) potrebbe favorire lo sviluppo di un polo di attrazione turistica, non solo per l'ottima posizione logistica (prossimità alla riviera di Marotta e a ridosso delle principali vie di comunicazione) ma soprattutto per le possibilità offerte dalla sue storiche mura urbane;
- che queste, infatti, nonostante, le demolizioni subite dal 1862 in avanti dei Torrioni, delle Porte fortificate, della Rocca roveresca (simile a Rocca Fregoso di Macerata Feltria ma più grande e imponente), dei beccatelli e delle merlature, sono completamente libere da superfetazioni e col giro esterno interamente percorribile;
- che la loro struttura, quindi, se adeguatamente valorizzata, con la ricostruzione delle parti abbattute, può costituire una grande attrazione turistica;

- che attraverso un Piano quinquennale, finalizzato all'attuazione di un progetto di ricostruzione delle parti abbattute delle mura sull' esempio di quanto avvenuto, fatte, ovviamente, le debite proporzioni, a Carcassonne o per i castelli della Loira in Francia o la nostra Gradara che attraggono ogni anno milioni di turisti, si otterrebbe un forte impatto scenografico che, oltre a recuperare la memoria storica del borgo, fungerebbe da grande attrazione turistica e da stimolo per l'attivazione di un circuito economico virtuoso fatto di micro imprese commerciali ed enogastronomiche tali da favorire nuova occupazione;
- che per un siffatto ambizioso Piano come quello sopradescritto è necessario un forte investimento pubblico, stimabile in circa 300.000 euro annui per almeno 5 anni;

Tutto ciò premesso:

## INTERROGA

l'Assessore competente:

Se intende utilizzare i fondi dell'Unione Europea per la Cultura per finanziare un progetto di ricostruzione delle parti abbattute delle mura urbane di Mondolfo per aumentarne l'attrazione turistica e quindi favorire, attraverso l'indotto commerciale ed enogastronomico, nuova occupazione.